

Riflessioni e Proposte

per la settimana

Settimana dal 12 al 19 giugno 2016

Per fare comunità

Prima della pausa estiva di questa pagina settimanale, propongo quest'ultima riflessione sulla comunità. Mi rendo conto che questa parola è impegnativa. Non solo, poiché è molto usata in ambito ecclesiale, la parola può risultare abitudinaria o perfino generare fastidio al solo sentirla: è il rischio delle realtà che si ripetono spesso.

Spero proprio che questo non avvenga. Mi pare opportuno ritornare sul tema comunità per ricordarne l'importanza e rimettere a fuoco alcuni requisiti per costruirla efficacemente.

Il titolo recita: "**per fare comunità**" parto di qui, dal per fare, anzi, semplicemente dal **per**.

Questa piccola parolina può avere molti significati. In questo caso, il primo significato indica il **fine**, cioè lo scopo per cui Gesù Cristo ha vissuto, si è speso completamente. Ebbene, questo scopo è la comunione. Quella con Dio, innanzitutto. È da questa comunione riuscita che vengono figli vivificati da lui, resi capaci di costruire fraternità vera, a tutta prova. Risulta difficile, difficilissimo per l'umanità riuscire a convivere in comunità capace di stare insieme superando ogni forma di divisione, conflitto e guerra. Ebbene, Gesù Cristo è venuto ad annunciare e a dire proprio questo: che gli uomini credenti avrebbero avuto il dono di realizzare, con l'aiuto suo, del suo Spirito, questa realtà. In questo mondo, certo, in maniera imperfetta; nel futuro definitivo, in maniera piena.

Questo **per** dice dunque il fine ultimo dell'agire di Dio e dice, altresì, che questo deo'essere il fine di quanti dicono - di noi che diciamo - di credere in lui. Non vi possono essere cristiani, gente che frequenta la parrocchia, che non siano sulla stessa lunghezza d'onda di questo **per**, di questo scopo che Dio si è proposto.

Questa stessa parola, unita al fare - **per fare** - indica anche l'importanza degli **strumenti** e delle **condizioni** che consentono di realizzare la comunità.

Strumenti e condizioni ce ne sono tanti: di carattere spirituale, di carattere "tecnico" nel costruire delle buone relazioni, ... Non stiamo a fare lunghi elenchi. Mi preme porre l'accento soprattutto su uno strumento-requisito primo: per fare comunità è necessario un **atteggiamento buono, che vuole accogliere e costruire**; un atteggiamento che, per questo motivo, allontana come non vero, non condivisibile e perciò da rigettare, ogni diffidenza e pregiudizio; ogni tentazione di presunzione e di gara; ogni sospetto e, men che meno, ogni parola e azione che mira a creare distanze e a dividere.

Siamo realisti: "abbiamo tutti il peccato originale e ce ne portiamo le conseguenze", dice la dottrina cristiana cattolica. In altre parole, nessuno è perfetto e tutti si è tentati - in maniera più o meno consapevole - di cadere in queste trappole che, come si diceva, andrebbero allontanate. Costruire un atteggiamento buono, propositivo e costruttivo nonostante tutto non è immediato, è frutto di un vigilante lavoro quotidiano che ridimensiona costantemente il nostro amor proprio. Senza questo lavoro quotidiano di esame, di vigilanza, di correzione sarà molto difficile fare comunità, esaudire lo scopo di Dio, il suo desiderio. Ma se non ci aiutiamo sinceramente in questo, non siamo nemmeno veri credenti, discepoli di Cristo: potremo fare belle feste patronali, manifestazioni ben riuscite e altre cose del genere, ma saremo stati infedeli al nostro primo compito di fedeltà.

Sono certo che tutti, invece, vogliamo esserlo, fedeli!

Letture di domenica prossima (XII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Zaccaria: 12,10-11; 13,1

salmo responsoriale: dal salmo 62

II lettura: dalla lettera ai Galati: 3,26-29

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 9,18-24

Messe della settimana:

dom.	12 giu.	ore 07,30 e 10,00: pro populo
lun.	13 giu.	ore 19,00:
mar.	14 giu.	ore 19,00: deff. Salvatore e Giannetta (Olla)
gio.	16 giu.	ore 19,00:
sab.	18 giu.	ore 19,00:
dom.	19 giu.	ore 07,30 e 10,00: pro populo

Altri avvisi

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie. Ancora mercoledì è previsto il **ritiro spirituale**, il terzo dei ritiri stabiliti nella programmazione dell'anno; il **tema** sarà desunto anche questa volta **a partire** da temi **dell'Esodo**; inizio: ore **17,30 e poi** l'incontro dovrà prevedere **almeno due ore**, con la conclusione, quindi, **entro le ore 20,00** (occorrerà trovare un altro giorno per le prove di canto liturgico).

Giovedì, giornata sacerdotale: riprenderemo l'iniziativa estiva dell'**adorazione notturna** in cripta: ore **21,00**. La **cripta**, infatti, sarà predisposta per le celebrazioni festive di tutta l'estate (a partire, però, dal sabato 25 giugno).

Venerdì, ore 19,00: preparazione della **liturgia domenicale**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Unu de is farisèus iat cumbidau a prandi a Gesus. Issu fut intrau e si fut pòstu a sa mesa. Una fèmina, una pecadora de sa citadi, coment'iat scipiu ca fut in cussa domu, iat portau unu vasu de profumu; a palas de issu, acant'e is peis, prangendu iat comentzau a dhus sciundi cun is lagrimas e a dhus asciutai cun is pius, dhus basàt e dhus ungiat cun su profumu. Biendi custu, su fariséu iat pentzau aintr'e sèi: "Si custu fèssit unu profeta, iat sa sciri chini e it'arratza de fèmina est custa chi dh'at tocàu: est una pecadora!". Gesus dh'iat nau: - Simoni, ti depu nai una cosa ... un'òmini teniat dus depidoris; unu dhu depiat cincuxentus francus e un'atru cinquanta. Sigomenti no dhu podiant torrai su dinai, si dhus iat scontau. Chini de custus dus dh'at a amai de prus? Simoni iat arrespustu: - Mi pentzu, su chi dh'at scontau de prus! E Gesus: - As pentzau beni ... Ti naru ca a custa fèmina funt perdonaus is medas pecaus chi at fatu poita at amau meda. Invècis, a chini amat pagu si perdonat pagu. E iat nau a sa fèmina: - Ti funt perdonaus is pecaus. Intzandus is atrus cumbidaus iant comentzau a nai: Ma custu, chi nàrat ca perdonat fintzas is pecaus, chini est? Ma Gesus iat nau a sa fèmina: - Sa fidi tua t'at salvau. Bai in pa-xi!

(vangèlu de Luca, de su cap. 7)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS